

**profughi (o profughe?)
nel piacentino:
tracce di passaggi e presenze**

Carla Antonini, Isrec Piacenza

15 febbraio 2017

Progetto «Vestigia della Grande Guerra nel piacentino»

I profughi della Grande Guerra

(fonte Daniele Ceschin)

- ◆ **Serbi, belgi e francesi (1914)**
- ◆ **Armeni (1915)**
- ◆ **Polacchi ed ebrei sul fronte orientale (1915-1916)**
- ◆ **Profughi triestini (1915)**
- ◆ **Profughi trentini e dell'Altipiano di Asiago (1916)**
- ◆ **Profughi veneti e friulani dopo Caporetto (1917)**

I profughi dopo Caporetto

- ❑ **Oltre 250.000, prevalentemente donne e bambini del Friuli e del Veneto**
- ❑ **Numero complessivo: oltre 600.000**
- ❑ **Dislocazione geografica: Lombardia, Piemonte, Toscana, Campania, Sicilia**
- ❑ **Condizioni materiali: necessità di vitto, alloggio, sussidio e lavoro**
- ❑ **Solidarietà, pregiudizio e ostilità della popolazione locale**

propaganda e organizzazione più di 1.000 profughi nel piacentino

CHI.

Arrivo di Profughi

Ieri mattina, alle 8 e mezza, giunsero alla nostra stazione circa mille profughi.

Erano a riceverli il segretario di Prefettura cav. avv. Cobianchi, il segretario comunale di Udine, sig. Zamier, l'Ufficiale Sanit. cav. Mazza da Piccioli, membri del Comitato «Pro Profughi» ed altri.

Fu loro distribuito del latte e del pane in considerevole quantità, brodo ed altro.

Vennero poi inviati, a squadre, in altri comuni della Provincia.

Il saluto della provincia di Udine alle provincie italiane

L'Amministrazione provvisoria della Provincia di Udine, con sede in Bologna, ha rivolto alla nostra Amministrazione Provinciale questo commovente saluto: «Colpita dalla più grande delle sventure, l'Amministrazione Provinciale di Udine ha dovuto abbandonare il suo posto, lasciando facile preda all'invasore.

Nell'organo dell'ora tremenda che attraversiamo, abbiamo procurato di raccogliere le nostre forze disperse e ci siamo provvisoriamente stabiliti a Bologna presso la nostra Consorella che ci ha offerta larga e cordiale ospitalità.

Suspum Corda! Venti ma non dormi, noi intravediamo un avvenire sereno, ed aspettando a quel giorno beato in cui, ricongiunta la terra nostra alla madre Patria, potremo con rinnovate energie dedicare l'opera nostra alla restaurazione dei nostri Istituti ed al risarcimento dei nostri mali, mandiamo alle Consorelle del Regno il cordiale ed affettuoso saluto.»

La Deputazione Provinciale ha risposto esprimendo piena certezza nella prossima riscossa.

RICERCA DI PROFUGHI

La Sezione di Piacenza della «Società Umanitaria» ricerca i seguenti profughi:

Mantegazza Orsola di anni 70, da Artegna (Friuli) — Famiglia Rinaldi, Capostazione di Butrio (Udine) — Famiglia De Senibus, da Camona. — Dal Bo-Casetta Nardi Angela di Giuseppe, con la figlia Ida di anni 2, da San Polo del Piave (Treviso) — Bonacin Antonio e famiglia, da Mareno di Piave — Casagrande Romilda maritata Basci di anni 36, con sette figli, fuggiti da Mareno di Piave, frazione Suffratta (Treviso). — Biasati Maria ved. Zanelli, di Cividale, ricercata dal genero Fiorenzo Egidio — Ispettore Scolastico prof. Luigi Benedetti di Genova, ricercato da Derina e da Anna Ana. — Anna Petrin in Contessotto e figli Aristide Mary e Tullio ricercati da Giovanni Contessotto.

Libertà, novembre 1917

Son venuti! Non più fratelli di terre irredente, fuggiti al giogo e al terrorismo austriaco, commossi e pur attoniti, nostri eppure ancora un po' stranieri, un po' nuovi. Son venuti, Italiani d'un lembo d'Italia invasa, d'una terra libera ieri, libera domani, profanata oggi dal tallone degli Unni... Son venuti! Fugati dai barbari, son venuti i fratelli nostri... Non hanno nulla, hanno abbandonato le lor case, hanno perduto masserizie, vesti, pane. Son venuti a noi spogli, nudi, ma questi fuggiaschi d'una tragica ora... hanno, per primi, dato una magnifica prova della lor fede, della loro calma, del loro coraggio.

Buona razza non mente!

Cittadini! Abbiamo fatto molto ma non tutto nelle nostre battaglie del fronte interno... Sentite. dalle frontiere invase, dal sacro suolo d'Italia profanato partono i rombi della battaglia,... i clamori dei nostri morti che non vogliono essere morti invano, che non vogliono sulle loro ossa il piede dell'oppressore. Sentite? E' il nostro esercito che fa argine all'invasore...

Squilli di tromba! In alto i cuori! E noi pure, noi pure, cittadini, noi pure stringiamoci compatti, sosteniamo l'esercito nostro con la nostra forza morale, diamo tutto ciò che abbiamo, il pane della nostra mensa, la coltre del nostro letto, le strette fraterne delle nostre mani ai fratelli esuli da terra italiana, diamo loro tutto...

Cittadini! Che nessuno si tiri indietro, che nessuno commetta la viltà di una diserzione nella nostra battaglia... I fratelli d'Italia sono in Italia raminghi.

Diamo loro pane e vesti. I nostri soldati, là, daranno ai barbari violatori d'ogni diritto di civiltà, piombo e fuoco...

Libertà, 8 novembre 1917

propaganda e organizzazione - circolari

L'ALTO COMMISSARIO per l'Assistenza ai Profughi

**L'ALTO COMMISSARIO
per l'Assistenza ai Profughi**

ROMA, 23 notte. — Su proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, è stato istituito presso la Presidenza del Consiglio, un alto Commissario, con incarico di provvedere all'assistenza morale e materiale dei profughi di guerra per tutto il territorio del regno, deliberare e porre in atto tutti i provvedimenti di carattere generale che riguardano gli interessi collettivi delle terre occupate dal nemico e di proporre al Presidente del Consiglio quelle disposizioni che si renderanno necessarie e per le quali occorrerà un atto di Governo da deliberare in Consiglio dei Ministri. L'Alto Commissario è assistito da due Commissari aggiunti e da una Giunta consultiva.

Ad alto Commissario venne nominato l'on. Luigi Luzzatti. Commissari aggiunti sono stati nominati l'on. Girardini e l'on. Stoppato.

ULTIMIS
NOSTRO SERVIZIO TELEGRAFICO

**Norme generali
per l'assistenza ai Profughi**

ROMA, 23 notte. — Con circolare a stampa 10 gennaio l'on. Luigi Luzzatti Alto Commissario per i profughi di guerra, d'intesa con gli alti Commissari aggiunti on. Girardini e comm. Salvatore Segni, ha riassunto le norme generali da osservarsi per la doverosa assistenza ai profughi di guerra in tutto il Regno ai profughi di guerra regolari o irregolari. L'opera dell'assistenza materiale ai profughi si attua con l'apprestare loro l'alloggiamento sotto la forma di sussidio giornaliero. Tale sussidio è stato congruamente aumentato, tenuto conto del maggior costo della vita ed in relazione alla entità del numero dei componenti la famiglia. È stato quindi disposto che le erogazioni per i sussidi avvengano nel modo più semplice ed agevole, in delle lunghe attese e delle peripezie di tempo ugualmente dannose, per quelli che lavorano e per quelli che debbono attendere alle cure domestiche. Il sussidio viene corrisposto integralmente anche alle famiglie che già godono di quello militare, per avere i congiunti sotto le armi. Ai profughi ed alle profughe che per la loro condizione siano atti al lavoro e trovansi in grado di lavorare, è fatto obbligo di occuparsi. Per il caso di rifiuto senza giustificato motivo vi sono idonee disposizioni per spingere i profughi ad occuparsi.

Come premio ai profughi che si sono occupati, viene conservato il beneficio dell'alloggio gratuito, nonché un sussidio che è bensì in misura ridotta ma rappresenta sempre un sensibile vantaggio dove valere come sprone ed incentivo al lavoro. Si danno poi disposizioni per istituire laboratori per i profughi che non abbiano potuto trovare altrimenti stabile lavoro o collocamento. Independentemente dal sussidio giornaliero normale attribuito ai profughi per le spese di mantenimento, possono a loro assegnarsi congrui sussidi straordinari per i loro eccezionali bisogni. Ad essi si forniscono inoltre gratuitamente gli effetti di biancheria e di vestiario di cui abbiamo bisogno, oltre le scarpe nazionali di Stato che il Ministero della Industria ha già fatto confezionare e che sono state cedute dietro rimborso, all'Alto Commissariato. È stato inoltre disposto che i profughi abbiano nel comune in cui sono ospitati la necessaria assistenza medica gratuita, come anche la gratuita fornitura dei medicinali. I profughi debbono mandare i figli alle scuole e a coloro che vi si rifiutano si può ridurre il sussidio. Da ultimo si sono date le direttive generali per ricostituire le famiglie dei profughi dispersi e anche nei limiti del possibile per avvicinare i profughi provenienti da uno stesso modo da aversi dai nuclei omogenei.

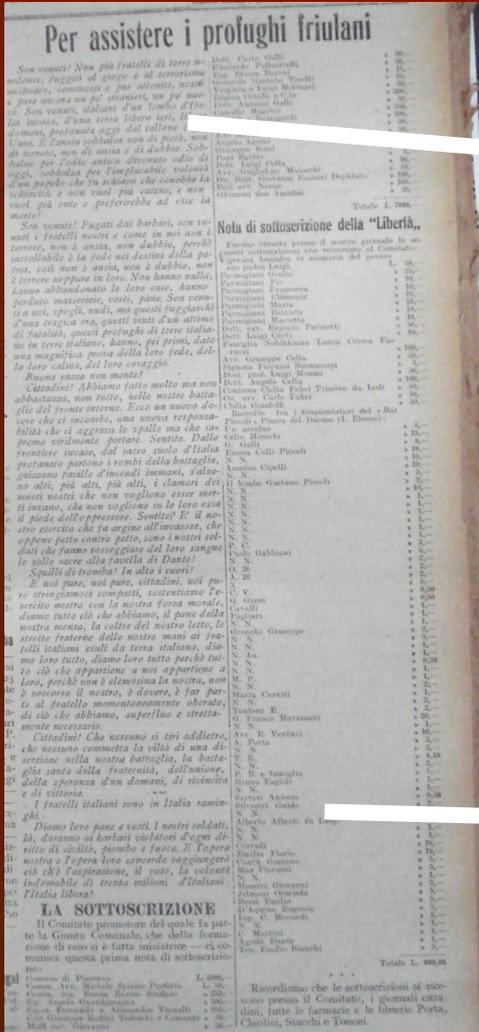
I Prefetti hanno poi obbligo di svolgere con una serie di provvedimenti un'opera di protezione e di tutela a favore dei profughi in modo da assicurare loro, non solo i mezzi di vivere, ma altresì ogni maggiore conforto materiale e morale costituiti in ciò dai Patronati locali, costituiti da una larga rappresentanza di profughi.

Libertà 27 gennaio 1918

Norme generali per l'assistenza ai profughi dell'Alto Commissario Luigi Luzzatti:

Alloggi, mezzi di mantenimento con sussidio giornaliero, obbligo di lavoro con beneficio dell'alloggio gratuito, istituzione laboratori, possibilità di sussidi straordinari, fornitura biancheria, vestiario, assistenza medica gratuita, rappresentanza profughi dei Patronati

propaganda e organizzazione inviti all'accoglienza



Son venuti... da una terra profanata dal tallone degli Unni...

Son venuti... fuggiti dai Barbari...

Cittadini! Abbiamo fatto molto, ma non abbastanza, non tutto, nella nostra battaglia del fronte interno.

Cittadini! Che nessuno si tiri addietro, che nessuno commetta la viltà di una diserzione nella nostra battaglia, la battaglia santa della fraternità, dell'unione, della speranza d'un domani, di rivincita e di vittoria.

I fratelli italiani sono in Italia raminghi.

Diamo loro pane e vesti. I nostri soldati, là, daranno ai barbari violatori d'ogni diritto di civiltà, piombo e fuoco. E l'opera nostra e l'opera loro concorde raggiungerà ciò ch'è l'aspirazione, il voto, la volontà indomabile di trenta milioni d'Italiani: l'Italia libera!

LA SOTTOSCRIZIONE

Il Comitato promotore del quale fa parte la Giunta Comunale, che della formazione di esso si è fatta iniziatrice — ci comunica questa prima nota di sottoscrizione

propaganda e organizzazione inviti all'accoglienza

Date indumenti ai Profughi

La Commissione per l'Assistenza ai Profughi fa noto che uno dei bisogni più sentiti è quello di fornire lingerie e abiti specialmente alle donne ed ai bambini, ai quali i magazzini dell'Autorità Militare nulla possono provvedere.

E' quindi urgente che la cittadinanza offra indumenti femminili e per bambini colla massima sollecitudine.

Ad agevolare la raccolta di tali indumenti la Commissione ha pensato di mandare in tutte le famiglie signorine e studenti delle nostre scuole per raccogliere tutto quanto è possibile.

A qualunque condizione appartenga ognuno può trovare nei propri cassettoni qualche cosa che può servire ai bambini o alle donne dei fratelli nostri profughi. Tutti si preparino a dare qualche cosa e lo tengano pronto per offrirlo appena sarà richiesto.

Per i Maestri profughi

L'Associazione magistrale «Carlo Uttini», ha indirizzato agli insegnanti della Provincia la circolare seguente:

Egregio Collega — La Associazione Magistrale Nazionale «Niccolò Tommaseo» ha istituito in Bologna un Ufficio centrale per assistere e soccorrere i maestri profughi dalle provincie invase dallo straniero. A tal fine ha deliberato di aprire una sottoscrizione per provvedere ai casi più pressanti.

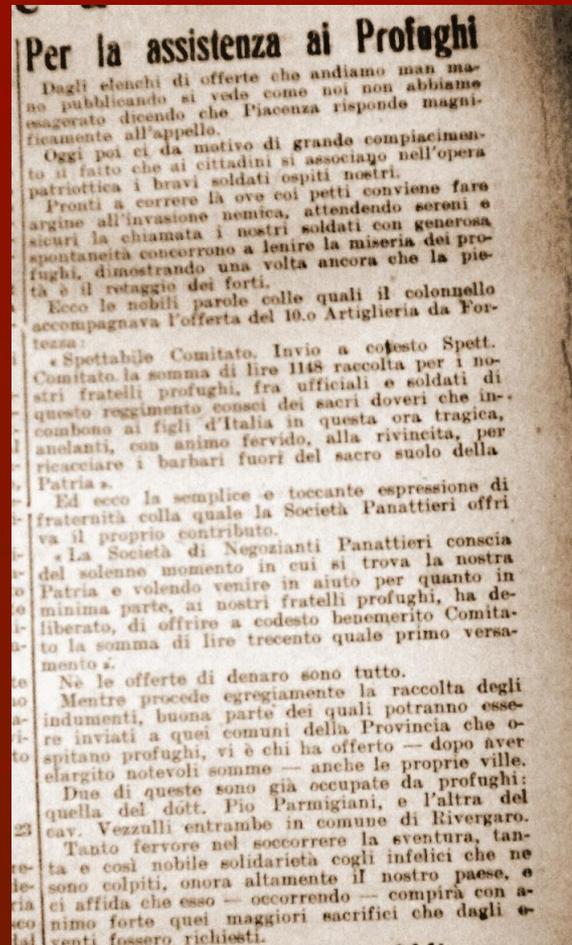
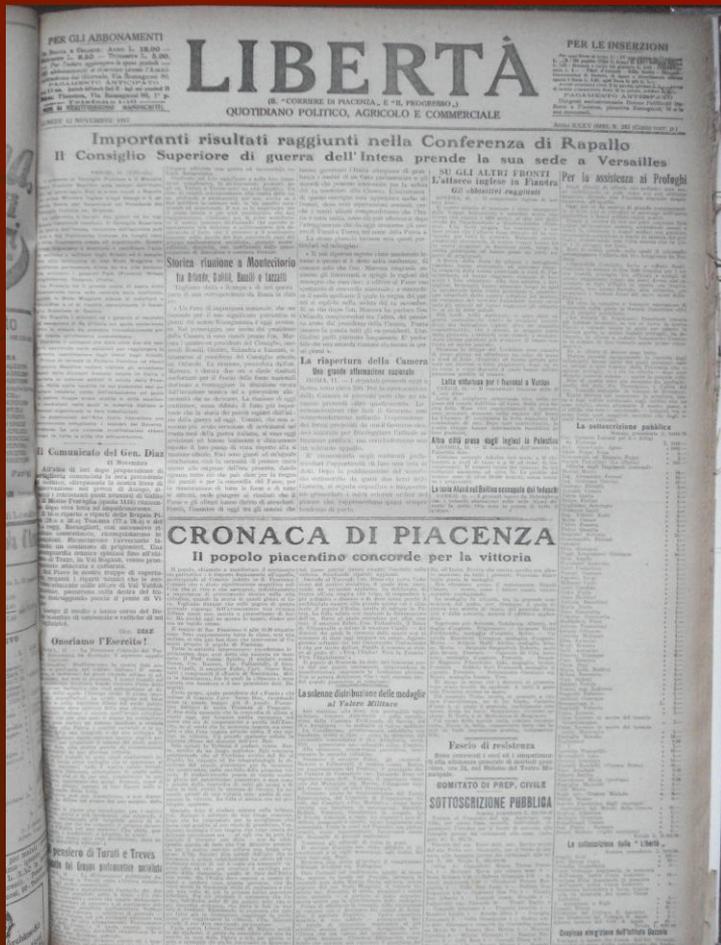
Questa sezione, aderendo all'invito della Presidenza Generale, volge viva preghiera alla S. V. perchè voglia dare il suo contributo e raccogliere altri fra gli amici della scuola. La Presidenza Generale conta sopra un'offerta media, una volta tanto, di almeno «due lire» per ogni insegnante. I nomi dei sottoscrittori saranno pubblicati sul nostro bollettino «Per la Scuola» e sul bollettino «La scuola primaria» organo ufficiale della Associazione.

LETTI PEI PROFUGHI

Ricerca di stanze con letti o di locali vuoti e anche di mobili, in ispecie letti ed effetti lettereschi, da mettere a disposizione dei profughi dal territorio invaso dal nemico.

I Cittadini, i quali possano disporre, sono invitati a far pervenire, al più presto possibile, le loro offerte all'Ufficio profughi, avente sede nei locali del Municipio.

propaganda e organizzazione la beneficenza privata e pubblica



Libertà 12 nov '17 e segg.

La sottoscrizione promossa dal giornale
di cui si dà notizia ogni giorno per 2 mesi

propaganda e organizzazione ricerca di lavoro

ULTIMISSIME

Nostro servizio particolare telegrafico e telefonico

Per dar lavoro ai Profughi

ROMA, 9 notte. — L'Alto Commissariato per i profughi di guerra ha inviato ai Prefetti del regno la seguente circolare: «Ora che lentamente si stanno sistemando per opera assidua del Commissariato e delle autorità del Governo ed effettive locali le condizioni dei nostri profughi e se ne attenuano i più urgenti bisogni della vita, è indispensabile nell'interesse loro morale e materiale e per la dignità e utilità dello Stato che si trasformino i profughi, scarsamente sussidiati e per necessità inoperosi, in utili lavoratori. Operai, contadini piccoli agricoltori, dirigenti di aziende agrarie medie e grandi o di uffici bancari, commercianti e professionisti, rappresentano un grande valore di operosità forte e intelligente. Non potendo tutti, confidiamo per breve tempo, continuare a giovare alla loro terra nativa saranno segnatamente in questo momento nel quale le attività economiche cercano braccia e intelletti, validi e utili collaboratori. Oggi sussidiati non per colpa loro domani si trasformeranno in efficaci sostegni dell'economia nazionale. Noi la preghiamo di convocare subito quei benemeriti che dirigono Comitati e iniziative a favore dei profughi per esaminare con loro questo sostanziale problema e rifornircene. Qui al centro nell'ardua questione si indaga da tutti gli aspetti, ma molto fidiamo nei loro studi solleciti e nelle loro conclusioni precise».

Per il collocamento dei profughi nel lavoro dei campi

Gli agricoltori che hanno bisogno di profughi per il lavoro dei campi, possono rivolgersi, oltre che alla Cattedra ambulante di agricoltura di Piacenza, alla Sezione della Cattedra in Fiorenzuola d'Arda, indicando il numero richiesto e il genere di lavoro al quale intendono adibirli.

Per i fratelli della regione Veneta
Un appello agli agricoltori

Per i Maestri profughi

Per il lavoro ai Profughi
Richiesta di macchine per cucire

Libertà, 7 - 13 - 16 dicembre 1917

DA CARPANETO

Per i profughi - Attenti ai prigionieri tedeschi ed ai nemici interni.

16 novembre. — Apprendiamo con piacere che la Banca Commerciale Agricola Piacentina ha deliberato di elargire a beneficio dei fratelli profughi la somma di lire millecinquecento, ordinando altresì alla Succursale di qui di versare al Comitato Pro-Profughi — quando sarà costituito — la somma di lire centocinquanta. Una lode al fiorente Istituto.

— Circola insistente la voce che i prigionieri adibiti ai lavori agricoli od industriali in questa plaga — dopo che i loro degni connazionali si sono permessi quella bravata, di cui dovranno presto pentirsi; hanno alzato il capo e taluni minacciano rovine e distruzioni ed altri più astuti si insinuano nelle famiglie dei nostri buoni contadini predicando loro agevolzze future quando saranno padroni d'Italia, (chic) e ciò allo scopo evidente di deprimere lo spirito di resistenza e di inlitorire i pusillanimi. A questo riguardo si racconta che un caporale austriaco qui prigioniero e che conosce abbastanza la nostra lingua per farsi ben capire ha avuta comunicazione con un benestante agricoltore della frazione dei progressi tedeschi di cui poi egli fece pompa presso diverse famiglie.

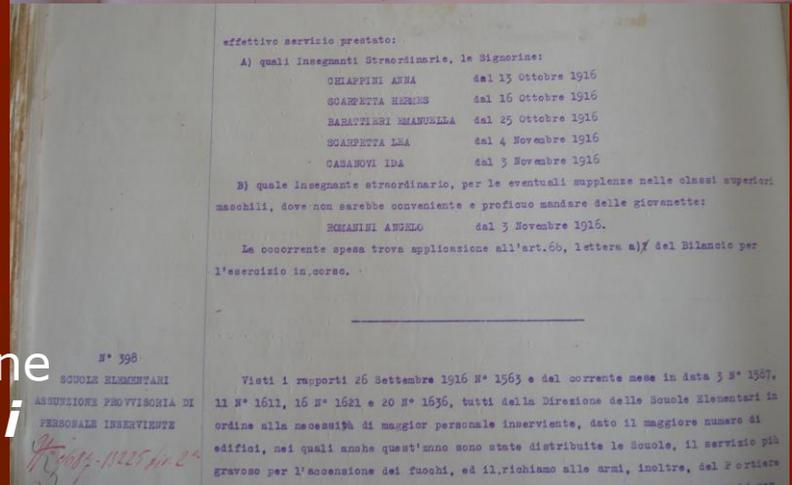
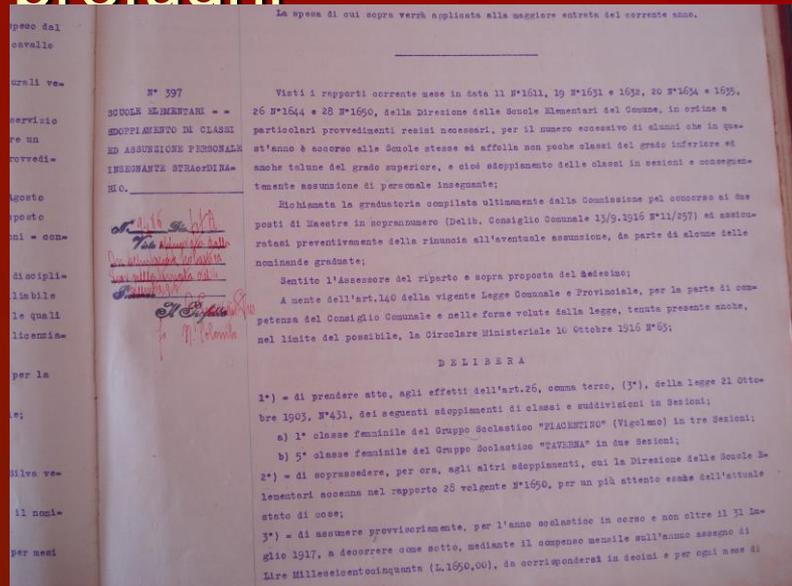
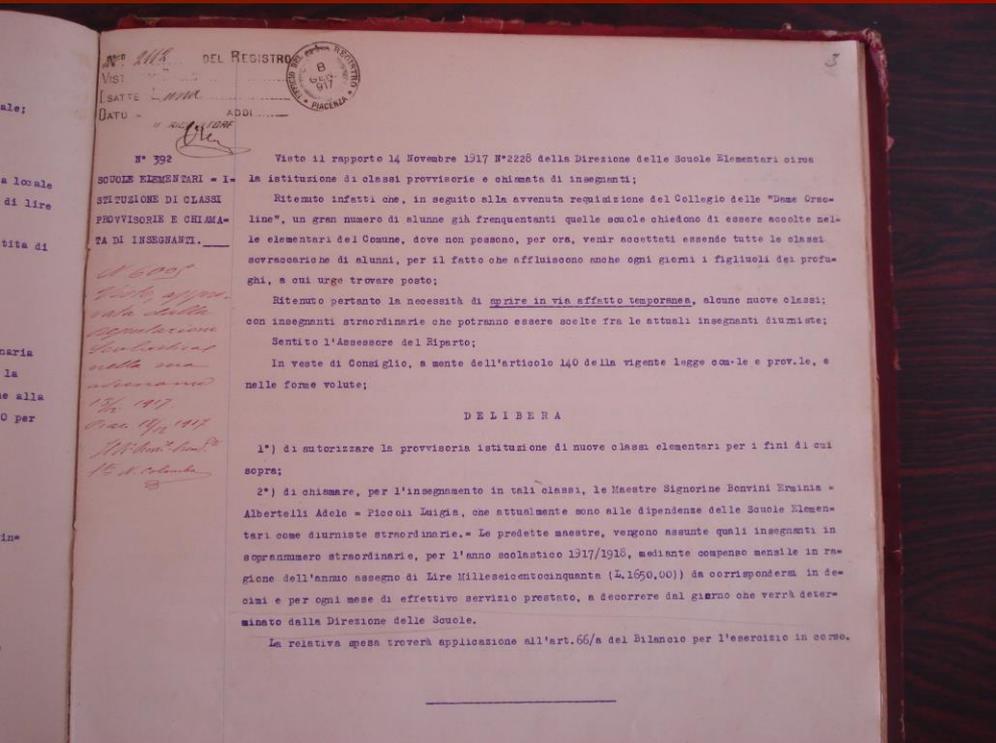
Di questo fatto fu informato subito il Maresciallo di Carpaneto il quale, speriamo, vorrà riferire a chi di ragione la cosa onde vengano presi i provvedimenti del caso anche contro i nostri italiani che fanno comunella coi nemici della patria.

Si richiama altresì dal sig. Maresciallo e da tutti i cittadini una sorveglianza attiva nelle piazze e negli esercizi ove persone che pretendono di saperla lunga si permettono di tenere discorsi esaltanti il nemico e denigranti lo spirito nazionale. A questi sedicenti italiani, «traditori» della patria bisognerebbe dare una buona lezione affine di evitare che le velenose insinuazioni non abbiano a turbare queste buone popolazioni troppo facili ad impressionarsi. Ci vogliono esempi pronti ed energici, senza rispetto per alcuno perchè l'interesse della patria deve stare avanti a tutto.

« Athos ».

propaganda e
organizzazione
profughi,
prigionieri e
nemici interni

delibere della Giunta comunale di Piacenza per l'assistenza ai profughi



8 gennaio 1917

Istituzione nuove classi elementari a causa della requisizione del Collegio Suore Orsoline e perché **affluiscono anche ogni giorno i figliuoli dei profughi.**

Delibere successive: assunzione di 6 nuove insegnanti straordinari ed inservienti

delibere della Giunta comunale di Piacenza per l'assistenza ai profughi

A D U N A N Z A 20 D I C E M B R E 1917

N° 444

SUSSIDIO DEL COMUNE
A FAVORE DEL COMITATO PRO "PROFUGHI"

Su riferimento e proposta del Sindaco/Presidente;

In veste di Consiglio, a mente dell'Art. 140 della vigente Legge Comunale e Provinciale

A voti unanimi;

D E L I B E R A

di assegnare, quale sussidio del Comune, al Comitato "Pro Profughi" dai territori nazionali invasi o minacciati dal nemico, la somma di lire cinquemila (L. 5.000,00), con applicazione della spesa all'Art. 140 bis/agg. al Bilancio 1917, mediante vincolo, a favore dell'Articolo stesso, di altrettanta maggiore entrata daziaria verificatasi in questo esercizio.

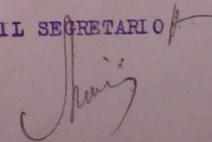
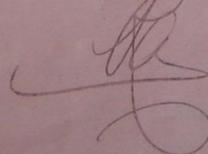
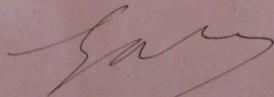
Fatto e sottoscritto

L'ASSESSORE ANZIANO

IL SINDACO

IL SEGRETARIO

349
2a
Lista profughi
Com. S. Maria
Pro Legge 140
10-1-1918
p. M. P. M.
p. M. M.



delibere di giunta - l'amministrazione comunale in guerra

istituzione delle tessere annonarie

sostegno alla Brigata Piacenza

intitolazione della piazzetta San Donnino

a Cesare Battisti

N° 109

ISTITUZIONE DELLE TESSERE ANNONARIE****

Fanno atto a nome del Comune della legge Comunale Provinciale

Ritenuta l'opportunità, allo scopo di render possibile, nell'interesse della cittadina, un'equa ripartizione dei generi di prima necessità, l'APPLICAZIONE DELLE TESSERE ANNONARIE;

Richiamate le istruzioni a tal'uopo emanate dal Commissariato Generale dei Comuni;

Ritenuto conveniente per ora e ciò anche a titolo di esperimento, limitando il rilascio delle tessere per la provvista dello zucchero, che è uno dei generi di uso comune ed indispensabile in tutte le famiglie, determinandone il riparto in base al quantitativo del lo zucchero, messo dallo Stato a disposizione di questa Cittadinanza;

LA GIUNTA

In veste di Consiglio, a mente dell'Art. 140 della Legge Comunale e Provinciale;

DELIBERA

1°) di istituire il servizio delle tessere per razionamento e per l'acquisto dei generi di prima necessità;

2°) di limitare per ora il rilascio delle tessere per l'acquisto dello zucchero;

3°) di incaricare il Signor Sindaco di dare le opportune disposizioni per l'esecuzione del presente provvedimento.

12/10/40
13/10/40
14/10/40

ADUNANZA 24 GIUGNO 1940

ALLO SCOPO DI RENDERE ALI ITALIANI GIUSTO:

BARRA SODI, ING. EMILIO SINDACO/PRESIDENTE
 GALLI DONAT. CAV. ANTONIO AMMINISTRATORE DELEGATO
 FERRETTI LEONFIDO " "
 MORI ING. VINCENZO " "
 BALDI GIOV. DONAT. CAV. GIUSEPPE " "
 MONTANI AVV. CARLO " "

Assiste all'Adunanza per il Segretario del Comune ff. il Signor ANDREINO GALLI

LA GIUNTA MUNICIPALE

N° 216

ELABORAZIONE A FAVORE DELLA BRIGATA "PIACENZA" DELLA GEORGIA "BRIGATA PIACENZA".....

Il Sindaco riferisce che il bollettino di guerra del giorno 22 corrente N° 116, edito ad esempio di valerosa abnegazione, la Brigata Piacenza "PIACENZA", che risale nella gloria di un'epica difesa del suolo della Patria, contro l'offensiva nazifascista i cui grandiosi piani s'infrazzono contro la calda resistenza dell'indomito soldato italiano.

La Cittadinanza Piacentina non deve, non può rimanere fredda, impassibile davanti alla bravura, al coraggio degli uomini santi, che hanno recinto di novello lauro il nome della nostra Città. Una dimostrazione di affetto e di riconoscenza deve partire da tutti i Cittadini e per ciò essa assume un più alto e tangibile significato, tutti hanno l'obbligo di concorrere personalmente a tale manifestazione che non deve essere soltanto della Città, ma della provincia intera.

A conseguimento di tale scopo, comincia di aver trasmesso un invito al presidente del Consiglio Provinciale, Sen. Comm. Avv. Vittorio Cipelli, al quale spetta di emanare il detto inviti.

Certo di interpretare i sentimenti della Giunta, propone di contribuire mediante la somma di L. 1.000,00 (mille lire) quale offerta in favore della "BRIGATA PIACENZA"

LA GIUNTA

Accogliendo con entusiasmo la proposta del Presidente;

In veste di Consiglio, a mente dell'Art. 140 della vigente Legge Comunale e Provinciale;

DELIBERA

di eleggere, a favore della gloriosa "BRIGATA PIACENZA", la somma di lire MILA (L. 1.000,00), che viene applicata al fondo di cui all'Art. 126 del Bilancio per l'accredito in corso, previo storno di egual somma dalla Riserva a favore dell'Art. 128 suddetto.

Fatto e sottoscritto

IL SINDACO IL SEGRETARIO

MARCONI ANTONIO GALLI ANTONIO

N° 233

COMITATO PIACENTINO CESARE BATTISTI - SUSELMO PIACENTINO - INTITOLAZIONE A CESARE BATTISTI DELLA PIAZZETTA SAN DONNINO.

Il Sindaco riferisce che il Comitato Piacentino CESARE BATTISTI, del quale egli è Presidente Onorario, ha ormai assolto il suo compito di raccogliere i fondi per il ricordo che deve tenere costantemente presente ai cittadini il sacrificio del Martire Piacentino;

Il Presidente della Commissione Esecutiva del Comitato stesso rivolge pertanto preghiera a questa Amministrazione affinché a completare i buoni risultati della sottoscrizione, contribuisca pure il Comune di Piacenza.

Il referente comunica anche che il Comitato "CESARE BATTISTI" ha deliberato di aderire all'Amministrazione Comunale che la Piazzetta attualmente denominata S. Donnino per l'avvenire venga distinta col nome di "CESARE BATTISTI".

LA GIUNTA

Nel prendere atto del riferimento del Presidente;

SI ASSOCIA

ai nobili fini cui è ispirato il predetto Comitato Cesare Battisti, mandando alle stesse una sincera parola di plauso;

Indi a mente dell'Art.140 della vigente legge Com.le e Prov.le;

14/10/40
15/10/40
16/10/40
17/10/40
18/10/40
19/10/40
20/10/40
21/10/40
22/10/40
23/10/40
24/10/40
25/10/40
26/10/40
27/10/40
28/10/40
29/10/40
30/10/40
31/10/40

L'amministrazione comunale di Piacenza: sussidi statali per i profughi di guerra

SUSSIDI PAGATI DAL COMUNE DI PIACENZA PER CONTO DEL GOVERNO
AI PROFUGHI DI GUERRA E IRREDENTI
DAL FEBBRAIO 1917 ALL'AGOSTO 1919



Specchio dimostrativo dei sussidi pagati dal Comune di Piacenza per conto del Governo ai profughi di guerra e irredenti dal febbraio 1917 a tutto il mese di agosto 1919.

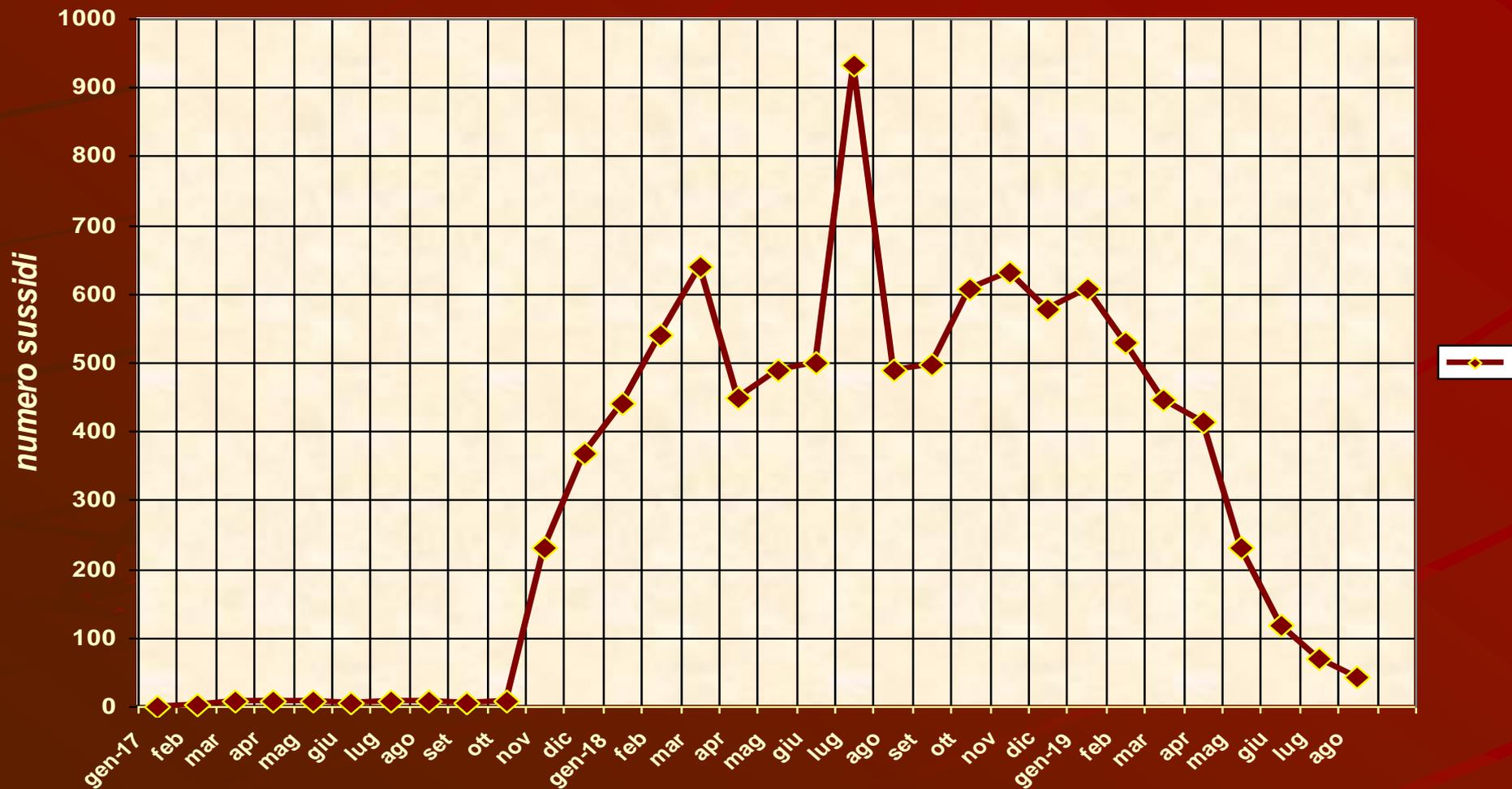
Mesi	1917		1918		1919	
	N° di sussidi	Somma pagata	N° di sussidi	Somma pagata	N° di sussidi	Somma pagata
Gennaio			441	25963 49	607	80614 80
Febbraio	3	97 60	540	31751 40	529	87505 90
Marzo	7	254 20	641	41418 02	445	81993 15
Aprile	7	278 "	449	45549 20	415	56192 80
Maggio	7	310 "	490	65226 85	281	32376 80
Giugno	5	262 50	500	76031 51	119	13536 55
Luglio	9	477 50	934	74207 62	69	14693 70
Agosto	7	356 50	490	68100 60	43	5769 55
Settembre	6	315 "	496	67812 20		
Ottobre	7	330 50	607	74141 45		
Novembre	232	13384 21	631	75469 60		
Dicembre	569	20970 73	578	75120 15		
Totali	659	237036 74	6797	720792 09	2458	372283 15

Riassunto -

Anno	N° di sussidi	Sussidi pagati L. C.
1917	659	237036 74
1918	6797	720792 09
1919	2458	372283 15
Totale	9914	1130111 98

Archivio di Stato di Piacenza,
Incarti speciali, Sfollati 1917-1944, b. 206

**SUSSIDI PAGATI DAL COMUNE DI PIACENZA PER CONTO DEL GOVERNO
AI PROFUGHI DI GUERRA E IRREDENTI
DAL FEBBRAIO 1917 ALL'AGOSTO 1919**



L'amministrazione comunale: questionario per i profughi di guerra

MUNICIPIO DI PIACENZA
UFFICIO D'ANAGRAFE-STATO CIVILE E BENEFICENZA

PROFUGHI DI GUERRA- Famiglia di

1- Comune di origine

2- Numero dei componenti la famiglia

3- In quale casa abitava anteriormente alla guerra e se essa sia stata distrutta.

4- In quale abitazione consta di poter alloggiare tornando al proprio Comune.

5- Perché finora non abbia fatto ritorno al proprio paese.

6- Quando prevede possa avvenire il suo rimpatrio.

L'amministrazione comunale: dati statistici: gli alloggi

MUNICIPIO DI PIACENZA

UFFICIO D'ANAGRAFE, STATO CIVILE E BENEFICENZA

Protocollo N. 8631 Risposta e nota N. 10360

Allegati N. del 16 Agosto 1921

Oggetto Dati statistici - profughi.

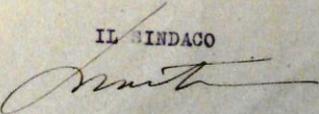
Piacenza, 24 Settembre 1921

Ill.mo Sig. Prefetto
della Provincia di
Piacenza.

Per il collocamento ed alloggio dei profughi di guerra
provvide in buona parte, con l'aiuto di quest'Amministrazione,
il Comitato locale per l'Assistenza ai profughi di guerra.

A questo Comune non risulta siano stati requisiti locali
e che siano sorte contestazioni o liti, per presunti danni, ri-
flettenti i locali adibiti ad uso alloggio a quali vennero am-
chevolmente ceduti dai rispettivi proprietari.

Con ossequio

IL SINDACO


Archivio di Stato di Piacenza,
Incarti speciali, Sfolliati 1917-1944, b. 206

Comitato Generale di Piacenza per l'assistenza ai profughi di guerra

Relazione morale e finanziaria

RELAZIONE MORALE E FINANZIARIA

DEL

Comitato Generale di Piacenza

PER L'ASSISTENZA AI PROFUGHI DI GUERRA

La guerra colle sue alterne vicende, or fortunate per vittoriose conquiste ed ora avverse per dolorose rinunce, ha voluto infliggere alla nostra Patria l'immeritata onta ed il crudo dolore di una temporanea, ma pur sempre obbrobriosa, occupazione straniera di gran parte di due fra le più belle e care Provincie d'Italia. Occupazione di territori, non già conquista di popolazioni che presero piuttosto volontariamente la via dell'esilio anzichè soggiacere alla tirannide ed alla schiavitù nemica. E fu così che nei tristi giorni della fine d'Ottobre e dai primi del Novembre dello scorso anno, anche la città nostra accolse la umana dolorante fiumana di profughi che, abbandonata la propria regione e le case e gli averi, si rifugiava ancora in terra Italiana ed in mezzo a fratelli desiderosi di alleviare la loro sventura, di confondere in un comune dolore il martirio di quei giorni tragici.

Piacenza, non degenerare dalle altre città sorelle, in quell'ora ebbe un unico cuore ed una sola volontà; correre in aiuto di questi fratelli profughi delle terre invase. E chiamati dall'appello dell'Amministrazione del Comune numerosi cittadini si costituirono prontamente in un Comitato Generale col proposito di raccogliere i fondi ed avviare i mezzi più rapidi, più efficaci per raggiungere il doveroso fine.

Giunti oggi al compimento dell'opera svolta del Comitato stesso dal momento della sua costituzione fino alla sua trasformazione nei due patronati di assistenza Provinciale e Comunale, è nostro dovere di

Piacenza, Maggio 1918.

IL COMITATO

Ing. ENRICO RANZA, Sindaco - *Presidente*

Attanasio Francesco — Baccocchi Dott. Carlo — Badessi-Boscarelli Iginia — Bassi Ing. Cav. Vittorio — Belforti Irene — Bosoni Angelo — Brandolini Angelo — Calciati Co. Alessandro — Castelli Emilio — Catalucci Prof.ssa Maria — Cavallini Avv. Giuseppe — Cavallini Ugo — Cella Girolamo — Chiappini Co. Cav. Umberto — Cigala-Stradella C.ssa Antonietta — Di Masi Col. Domenico — Ertola Erminia — Fanfoni Vittorio — Galli Cav. Dott. Carlo — Ghizzoni Don Amedeo — Gorra Rag. Carlo — Granelli Don Francesco — Guardamagna Angelo — Guastoni Avv. Umberto — Maffi Cav. Geom. Giovanni — Maiocchi Avv. Guglielmo — Marchionni Egisto — Marina Avv. Cav. Carlo — Martelli-Arati Enrichetta — Masseretti Prof. Luigi — Palazzi Giuseppe — Pallastrelli Riccardo — Pusineri Prof. Alice — Radini Co. Dott. Cav. Giuseppe — Ratotti Angelo — Righini Prof. Enrico — Silvestroni Prof.ssa Rita — Snelli Cesare — Spelta Rag. Edoardo — Venturati Angelo — Vezzulli Cav. Alessandro — Zambler Prof. Pietro.

Comitato Generale di Piacenza per l'assistenza ai profughi di guerra

Relazione morale e finanziaria

— 3 —

La cifra complessiva accennata delle spese si ripartisce, dal punto di vista puramente finanziario e contabile, come segue:

1) Letti	L. 16.148,00
2) Indumenti per letti	» 20.100,46
3) Indumenti personali	» 26.660,35
4) Scarpe	» 15.137,65
5) Macchine da cucire	» 3.135,00
6) Sussidi ai profughi più bisognosi	» 687,45
7) Sussidi speciali	» 850,00
8) Cucine economiche	» 13.000,00
9) Posto Ristoro alla Stazione	» 453,95
10) Spese di confezione e di magazzino e lavanderia	» 3.928,60
11) Stipendi impiegati	» 1.046,00
12) Rimborso viaggi e spese diverse	» 1.955,40

Totale L. 103.102,86

Sottocommissione 1^a - Finanza

L'opera di questa Sottocommissione fu essenzialmente rivolta alla raccolta dei fondi necessari a dare esecuzione a tutte le forme di assistenza materiale che mano mano si manifestarono come necessarie o che il Comitato andava grado grado escogitando a vantaggio dei profughi.

Non possiamo nascondere la nostra viva soddisfazione nel constatare come la cittadinanza piacentina abbia risposto al caldo appello del Comitato con slancio e generosità tanto che con orgoglio possiamo affermare che la cifra di sottoscrizione ha superato fra noi quella di città anche più importanti, più cospicue della nostra.

Infatti a tutto il 15 Aprile scorso, giorno che devesi ritenere come ultimo della vita del nostro Comitato, la somma complessivamente incassata ammonta alla sensibile cifra di Lire Centoquarantacinquemila centonovantadue e novantasette centesimi (L. 145.192,97).

Tutti gli enti cittadini, tutte le classi sociali e specialmente quelle operaie, portarono generosamente il loro obolo doveroso e fraterno alla sottoscrizione ed è lecito affermare che essa ben rappresenta una prova tangibile di umana solidarietà e di italiana fratellanza che, alta e significativa, si manifestò nei giorni tristi della sventura. Dalla somma complessiva raccolta vennero regolarmente spese a tutto il 15 Aprile scorso L. 103.102,86 cosicché la rimanenza effettiva di cassa ammonta in detto giorno a L. 42.090,11. Oltre a ciò havvi una rimanenza di Magazzino N. 2600 indumenti per un valore approssimativo di Lire 16.000 circa.

Comitato Generale di Piacenza per l'assistenza ai profughi di guerra

Relazione morale e finanziaria

Sottocommissione 2^a - Ricevimento alla Stazione

Alloggi all'arrivo a Piacenza

Prima preoccupazione del Comitato si fu di venire in soccorso dei profughi al loro primo giungere alla nostra stazione, sia per transitarvi come per soffermarsi in città ed in provincia.

Ai primi sostentamenti materiali, con distribuzione di pane, latte e commestibili provvide in gran parte il Governo direttamente a mezzo della R. Prefettura ed in parte il nostro Comitato il quale, mercè accordi intervenuti, poté valersi dell'opera del Posto di Ristoro dei soldati feriti o ammalati da tempo funzionante nella nostra stazione. Torna quindi indispensabile e doverosa rivolgere una parola di viva lode e di ringraziamento alle Signore del Posto di Ristoro le quali integrando l'opera del Comitato "Pro Profughi", aggiunsero, alle tante altre, nuove ragioni di benemerenzza.

Così pure si provvide ad istituire dormitori provvisori nella vicinanza della stazione, dormitori che mano meno vennero migliorati mediante l'adozione di brande a cavalletti, pagliericci, coperte ecc. altri alloggi vennero pure improvvisati in altri locali tanto per i profughi di passaggio come quelli che intesero di fermarsi nella città nostra.

Ben grave si presentava in quei giorni il problema del ricovero delle famiglie profughe nella nostra città e ne sono risapute le ragioni. La guerra ha dato alla nostra città una importanza militare specialissima: un numero stragrande di locali venne requisito per i magazzini, altri servirono per alloggi ad ufficiali ed a maestranze che durante tre anni sono andate aumentando continuamente, nè è da dimenticare che nei giorni della venuta dei profughi pareva che altri servizi militari dovessero istituirsi tra noi il che diede luogo a nuove e più rigide requisizioni di locali tanto che neppure uno poteva dirsi disponibile. E se quindi al Comitato non fu concesso di alloggiare convenientemente tutte le povere famiglie raminghe, ciò fu solo per ineluttabile ragioni di materiale impossibilità riconosciuta dalle stesse Autorità Governative e Militari le quali ammisero anzi la necessità che esse venissero piuttosto avviate in provincia. E neppure in tutti i vari paesi della provincia vi

fu modo di convenientemente alloggarle poichè anche qui le requisizioni militari avevano sottratto quanto di meglio di fabbricati erano disponibili.

Ma se tali inconvenienti si verificarono nei primi giorni, grado grado le cose si andarono sistemando in modo soddisfacente tanto nella città come in provincia, ed oggi è lecito affermare che se non tutti, pure in buona parte i profughi sono convenientemente alloggiati.

Comitato Generale di Piacenza per l'assistenza ai profughi di guerra

Relazione morale e finanziaria

Sottocommissione 4^a - Indumenti

Sottocommissione 5.^a - Cucine Economiche.

L'azione del Comitato avendo per scopo principale di fornire ai profughi i mezzi indispensabili alla esistenza, doveva necessariamente integrarsi colla istituzione di cucine economiche nelle quali questi poveri derelitti potessero consumare un pasto che, per quanto modestissimo, fosse però sano e di minimo costo. Diremo subito però che il Comitato largheggiò grandemente nella concessione di pasti gratuiti ai più bisognosi tanto che i pasti a pagamento furono in definitiva ben pochi.

Le Cucine Economiche vennero aperte nel Novembre 1917 e continuarono ininterrottamente fino al 15 Aprile e continuano tutt'ora. I pasti giornalieri erano due quello di mezzogiorno di buona e abbondante minestra ed alla sera di polenta con condimenti variati o con latte per le donne, e pei bambini.

Le cucine funzionarono sempre regolarmente e con soddisfazione. Vennero distribuite N. 45391 razioni delle quali N. 40.000 circa gratuite e N. 3400 a pagamento. La media giornaliera fu di N. 300 razioni. La spesa complessiva di Lire 13.000,00 gli incassi totali L. 592,00 la spesa a carico del Comitato Lire 12.408,00.

Archivio di Stato di Piacenza,
Incarti speciali, Sfolati 1917-1944,
b. 206

In mano nemica.

La condizione femminile durante l'occupazione austro-
tedesca del Veneto (1917-18)

Slide tratte dall'intervento di Matteo Ermacora

al Convegno «Donne nella Grande Guerra», Piacenza 4 novembre 2017

Canale Youtube: Isrec Piacenza

le fotografie sono tratte da:

http://www.bildarchivaustria.at/Pages/Collection.aspx?p_iCollectionID=15760977

In fuga dai tedeschi



Ottobre/novembre 1917

**Caporetto e l'invasione austro-tedesca 4m
Esercito in ritirata e fuga dei civili 400.000
900.000 rimangono nei territori occupati**

E) Sfruttamento economico e lavoro coatto

RICERCA **di operai volontari**

Per essere adibiti a **LAVORI FERROVIARI**
è ricercato un buon numero di robusti operai.

La paga va da Kr. 3.85 a 4.40 al giorno, a
seconda dell'età e della capacità.

Ai capi squadra sarà corrisposto un soprassoldo.

Gli utensili saranno forniti.

Le prenotazioni si possono fare sia nell'Ufficio
Comunale sia nel Cantiere

Il Comando di Tappa

6. III. 18
30 Abzüge
Verwaltung



N° 2702 Seidenspinnerei in Venetien. Sortieren der Cocons 20.3.18.



N° 2708 Mithilfe österr. Soldaten beim Feldbau in Venetien 21.3.18

Occupanti ed occupati

